Supplemento carburante. E io pago...

Rispetto a un anno fa, le compagnie aeree europee pagano il **kerosene** il 40% in meno (fonte Iata). Ma i passeggeri continuano a pagare il **supplemento carburante**. Ritorna sull'argomento il Corriere della Sera di oggi, ricordando come, per diversi biglietti, questa voce rappresenti addirittura il 60% della spesa complessiva.

Il fuel surcharge (**YQ**, nel codice internazionale) nasce nel 2004 per tutelare le compagnie - low cost escluse, che non lo applicano – dai rincari legati alle oscillazioni del greggio.

Oggi il **prezzo al barile** ha ormai toccato prezzi bassissimi, ma il balzello rimane al suo posto, anche se spesso indicato da un nome diverso, **carrier surchange**, supplemento vettore. Che vorrebbe dire che il kerosene utilizzato oggi è quello acquistato nel 2014-2015, quindi a prezzi più alti. Peccato, però, che il discorso non valga per i vettori americani e asiatici, abituati a fare acquisti con altre strategie. I biglietti di queste compagnie sono quindi privi del rincaro? No, secondo le rilevazioni del Corriere.

Per quanto tempo andremo avanti così? Secondo **Alexandre de Juniac**, presidente e amministratore delegato di **Air France-KLM**, la revisione al ribasso e in alcuni casi l'eliminazione del calo carburante avverrà in tempi che al momento costituiscono un' "informazione confidenziale". Insomma, pagheremo meno, ma non si quando, né quanto.